

il 10 luglio 2014. Il neoelito sindaco non può tacciare i suoi cittadini con aggettivi come "falsi e senza dignità" e qui mi tocca dar ragione a diversi concittadini che già in precedenza avevano descritto Mazzaro come una persona aggressiva. Le argomentazioni difensive del sindaco non trovano nessun riscontro come la dichiarazione di una campagna elettorale corretta e trasparente. Dal 2013 ad oggi, sulla strada oggetto della modifica nella segnaletica, sono successi almeno 3 incidenti per fortuna senza gravi conseguenze che hanno coinvolto una moto carrozzella due auto e un vespa. Mazzaro non lo sapeva? Il sindaco dice di non aver messo in discussione la professionalità della polizia municipale che aveva sostenuto il senso unico alternato e il limite di 30 km orari, ma allora spieghi ai cittadini perché appena eletto ha fatto immediatamente togliere tutta l'installazione ed ha ampliato la sfera degli assessorati comprendendo anche la polizia

mi. Invece di polemizzare e criticare la precedente amministrazione sull'avanzo di amministrazione di ben 1.130.000 euro, che gli farà molto comodo, Mazzaro già adesso mette le mani avanti e tira in ballo il patto di stabilità.

Amedeo Ellero
Pagnacco

REGIONE La riforma della sanità

■ La riforma sanitaria deve partire da un presupposto che i servizi sanitari non sono rappresentati solamente dall'Ospedale, ma da un insieme di servizi che ruotano e vengono elargiti in un territorio. Oggi parlare di Ospedale di San Daniele è riduttivo, perché tutti i servizi e la qualità degli stessi vanno a beneficio di un territorio che è quello identificato come Collinare dove abbiamo un bacino di utenze molto elevato. Accanto ad un Ospedale c'è un'azienda sanitaria, ci sono i medici di base, gli assistenti do-

miciliari, ci sono le strutture per danno un importante servizio alla disabilità, accanto ad un ospedale ci sono le strutture per anziani, ci sono i servizi per assistenza particolare ai cittadini che si ritrovano con patologie particolari. Deduco che quando si decide di promulgare una riforma questa naturalmente e di riflesso tocca ogni settore, oggi nessuno mette in dubbio che ogni ospedale deve avere la sua specializzazione, perché è anche vero che un cittadino oggi va a farsi operare nell'ospedale dove

questo garantisce qualità e professionalità, quindi è positivo che si investa sulla specializzazione di un ospedale che sia San Daniele, Udine o Tolmezzo, ma ci sono alcuni servizi a mio parere che non possono prescindere, come l'emergenza ed il pronto soccorso, ed è impensabile pensare di mettere insieme ospedali come San Daniele e Tolmezzo che anche dal punto di vista territoriale non hanno nulla da dividere, la gente della Collinare va verso Udine; Codroipo, Spilimbergo, Gemonia, questa è la realtà.

Poi ci sono i tanti servizi che l'azienda garantisce, grazie anche al supporto della Collinare quale territorio con i suoi 15 comuni, dove i sindaci insieme negli anni si sono sempre assunti importanti responsabilità economiche e sociali, creando sinergie con gli operatori e con l'Ambito sanitario. Non possiamo dimenticare chi opera con sensibilità, ed è per questo che i Sindaci si sono stretti accanto all'Associazione Valentino Pontello, al Samariano, alla Casa Elena, all'Atelier di Fagagna. Amministratori che nel

costui trasforma i suicidi del Golden Gate di San Francisco in un terribile giudizio divino, è sua rispettabile opinione, pur discutibile: ancora parole. Nonostante tutto, la famiglia tradizionale resta - a mio parere - non un'irrealistica isola felice, ma la meno infelice. Per avvalorare la sua tesi contraria, Lupieri scrive che in Italia sono stati commessi ben dieci omicidi al mese in ambito domestico/familiare nel biennio 2009/2010. Il loro isolato valore numerico viene svisato dal mancato raffronto col numero degli ambiti considerati, certamente superiore a quello delle famiglie tradizionali. È assente pure il numero di tutti gli omicidi in Italia dello stesso periodo per una valutazione da parte del lettore dell'incidenza di quelli in esame. Rimane solo il responso dell'oracolo tolmezzino che, capziosamente, addebita tali misfatti esclusivamente alle famiglie tradizionali.

Andrea Picco
Udine

Sistema welfare, un elastico che aiuta a ritrovare lavoro

■ Che cos'è l'Azione di Sistema Welfare to work 2012-2014 e come funziona?

Si tratta di un piano per agevolare gli interventi in favore dei lavoratori espulsi dal sistema produttivo e al fine di incentivare la ricollocazione dei lavoratori licenziati nei singoli bacini regionali. L'incentivo è pari agli importi mensili del sussidio non ancora maturati dal lavoratore alla data di assunzione ed è corrisposto in un'unica soluzione in sede di conguaglio dei contributi dovuti dall'impresa relativamente ai propri lavoratori dipendenti. L'incentivo è riconosciuto all'impresa che, nell'arco temporale del percorso di reinserimento, assume il

lavoratore destinatario del sostegno del reddito con contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato superiore a 12 mesi, anche part-time, purché con orario di lavoro non inferiore alle venti ore settimanali. L'agevolazione spetta anche in caso di proroga di un precedente rapporto a tempo determinato, di durata inferiore a sei mesi, se la durata complessiva supera i dodici mesi, nonché in caso di trasformazione a tempo indeterminato, intervenuta entro i primi sei mesi. Al fine di ottenere questo incentivo, l'impresa che assume un lavoratore titolare del sussidio non dovrà inoltrare la richiesta di agevolazione all'Inps, ma ad un ufficio indicato dalla Regio-

ne che effettuerà gli accertamenti istruttori ed adotterà la decisione finale di ammissione/non ammissione all'incentivo. Tale richiesta, ove accolta, vale anche come istanza all'Istituto di conguagliare il beneficio con i contributi dovuti. Nel caso in cui il rapporto di lavoro si interrompa nel corso dei primi dodici mesi dall'assunzione in seguito a licenziamento per giustificato motivo oggettivo, l'impresa dovrà restituire il 100% dell'incentivo fruito; in caso di dimissioni del lavoratore, l'impresa dovrà restituire il 50% del beneficio; in caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo l'impresa che ha percepito il beneficio dovrà restituire

i ratei limitatamente al periodo successivo al licenziamento. Gli incentivi riconosciuti all'azienda sono compatibili con eventuali agevolazioni contributive, connesse al particolare tipo di assunzione effettuata, previste dalla normativa vigente. Il beneficio è subordinato alle condizioni di regolarità contributiva, di rispetto degli obblighi di sicurezza sul lavoro, di rispetto degli accordi e contratti collettivi nazionali nonché di quelli regionali, territoriali o aziendali, laddove sottoscritti, stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

Macchinari uno "sconto" del 15 per cento

■ Con il bonus macchinari... è tornata la "Tremonti"?

Con il DL 91, in vigore dal 25 giugno scorso, è stato previsto un credito di imposta del 15% per i soggetti che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi, destinati a strutture produttive ubicate in Italia, nel periodo tra il 25.06.2014 e il 30.06.2015. L'agevolazione deve essere calcolata sulle spese sostenute in eccedenza rispetto alla media degli investimenti in beni strumentali realizzati nei cinque periodi di imposta precedenti, con possibilità di escludere dal calcolo della media il periodo in cui

l'investimento è stato maggiore. Per le imprese con periodo di attività inferiore a 5 anni la media va calcolata sugli investimenti realizzati nel periodo d'imposta precedente a quello in corso al momento dell'entrata in vigore del decreto in esame, mentre per le imprese costituite successivamente il credito d'imposta si applica con riguardo agli investimenti realizzati in ciascun periodo d'imposta. Il credito non spetta in riferimento agli investimenti di importo unitario inferiore a 10.000 euro e va ripartito in 3 quote annuali di pari importo e indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di riconoscimento e nelle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi d'imposta successivi nei quali il credito è utilizzato.

Araldo Aleotti
dottore commercialista

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it